

delle terre nobili, sette dei borghesi e sette dei proprietari di terreni; nessuno può essere elettore che non abbia venticinque anni, che non appartenga ad una confessione cristiana, od abbia fallito. Non sono esclusi dalle elezioni gli impiegati dello stato e della corte, ma questi votano ciascuno nell'ordine cui appartengono, nè possono essere deputati senza espresso permesso del sovrano. Il diritto di elezione spetta ai proprietari. Sei città nominano ciascuna un deputato per la classe dei borghesi; non si può essere deputato se non si possiede una sostanza soggetta ad imposizione, non si eserciti una professione patentata o non abbiassi un annuo reddito almeno di trecento fiorini. Nell'ordine dei terrazzani, nessuno può essere elettore se non abita in un comune o non posseda una terra almeno di sei acri. I villaggi di cinquanta fuochi e al disotto nominano un elettore, gli altri ne eleggono due; e l'elezione dura sei anni. Avvi due sorta di diete, ordinarie e straordinarie; le discussioni sono dirette dal maresciallo, e dall'uffizio; al maresciallo devono previamente subordinarsi tutte le arringhe, rapporti e proposizioni fatte da un deputato; col qual mezzo viene in qualche guisa guarentita la libertà dei dibattimenti, ed ovviati al tempo stesso gl'inconvenienti inseparabili da discussioni troppo prolisse.

1825. Il 23 marzo, il duca Bernardo Enrico Freund impalma Maria Federica Guglielmina Cristina, nata il 6 settembre 1804, figlia di Guglielmo II, elettore di Assia; da cui nel 2 aprile 1826 nasce Giorgio, ch'è il principe ereditario.